

COMUNICATO STAMPA

Presentato alla Camera il primo Rapporto FEDERALIMENTARE-CENSIS sul valore economico e sociale dell'industria alimentare italiana

L'86,4% degli italiani ha fiducia nell'industria alimentare italiana.

Con 179 miliardi di euro di fatturato annuo, 60 mila imprese e 464 mila occupati è componente di primo piano dell'interesse nazionale.

Roma, 11 maggio 2023 – È stato presentato, presso la Sala della Regina alla Camera dei Deputati, il **primo Rapporto FEDERALIMENTARE-CENSIS “Il valore economico e sociale dell'industria alimentare italiana”**. Dalla ricerca emerge come l'industria alimentare italiana, **con 179 miliardi di euro di fatturato annuo, 60 mila imprese, 464 mila addetti e oltre 50 miliardi di export in valore in un anno**, rappresenti una componente di primo piano dell'interesse nazionale. Oltre a generare prodotti e occupazione, e quindi esprimere un forte potenziale economico, l'industria alimentare con la sua attività contribuisce al benessere psicofisico e alla qualità della vita degli italiani, dimostrando così anche un elevato valore sociale. È anche una protagonista di rilievo all'interno della filiera del food italiano, che ha un fatturato totale di 607 miliardi di euro, in valore pari al 31,8% se rapportato al Pil, con 1,3 milioni di imprese, 3,6 milioni di addetti e che costituisce quindi un patrimonio di interesse nazionale.

Potenza economica e alto valore sociale

Nelle graduatorie dei settori manifatturieri italiani **l'industria alimentare è al primo posto per fatturato, al secondo posto per numero di imprese, per addetti e per l'export in valore**. In dieci anni il fatturato ha registrato in **termini reali un incremento del 24,7%, il numero di addetti del 12,2% e il valore delle esportazioni del 60,3%**. L'industria alimentare risponde a una spesa interna che, come quota del totale della spesa, è in Italia pari al **16,6%**, come la Spagna, superiore a Francia (15,7%), Paesi Bassi (13,9%), Germania (13,4%) e media della Ue a 27 Paesi (16,1%). Come si evince dal Rapporto, poi, **l'86,4%** degli italiani dichiara di avere fiducia nell'industria alimentare italiana ed è una fiducia trasversale, che coinvolge il 93,8% degli anziani, l'84,2% degli adulti e l'81,6% dei più giovani.

Patrimonio e welfare dei consumi

La ricerca FEDERALIMENTARE-CENSIS evidenzia la **riconoscibilità dell'origine localistica, territoriale di marchi e prodotti**, che va di pari passo con la vocazione a conquistare i mercati con il Made in Italy. **Il 78,3% degli italiani valuta molto positivamente che gli stabilimenti dell'industria alimentare siano localizzati in Italia**, perché contribuiscono alla creazione di redditi e occupazione nei territori coinvolti. Inoltre, pur in situazioni di crisi e nell'attuale inflazione, l'industria alimentare ha sempre garantito un'articolazione interna di prezzi che rende possibile l'inclusività, anche dei gruppi sociali più vulnerabili, nei consumi alimentari. Il 90,7% degli italiani dice che mangiare il cibo che preferisce è importante per il proprio benessere psicofisico. Pur non rinunciando al rigoroso controllo del budget familiare, il 63,4% degli italiani per alcuni alimenti acquista solo prodotti di qualità, senza

badare al prezzo. Il 79%, pur praticando diete soggettive nel perimetro di quelle tipicamente italiane, apprezza la disponibilità di nuove referenze nei punti vendita. **È il senso del ruolo sociale di promozione del benessere e di *welfare dei consumi alimentari*.**

Stili alimentari e valori degli italiani

Il **42,1%** degli italiani a tavola nel quotidiano si definisce un **abitudinario**, cioè mangia più o meno sempre lo stesso cibo, il **20,5%** un **innovatore** a cui piace sperimentare alimenti e gastronomie nuove, il **9,2%** un **salutista** che mangia sempre e solo cibo che fa bene alla salute, il **7%** un **appassionato**, cura la spesa e gli piace cucinare, il **6,3%** un **italianista**, vuole sempre e solo prodotti italiani, il **5,8%** un **convivialista**, considera il cibo importante perché occasione per stare con gli altri, il **4,4%** **godereccio**, perché mangia sempre quel che gli piace. Ma cosa mangiano gli italiani? Il **92,7%** ha l'abitudine di mangiare un po' di tutto senza vincoli particolari, solo il **7,1%** si dichiara vegetariano e il **4,3%** vegano o vegetaliano.

Per gli italiani, infine, sono importanti anche i valori etici e sociali che li orientano quando fanno la spesa o si mettono a tavola: il **66,7%** è **pronto a rinunciare a prodotti che potrebbero essere dannosi per la salute**, il **52,6%** a **quelli non in linea con criteri di sicurezza alimentare**, il **43,3%** a **quelli la cui produzione e distribuzione non rispetta l'ambiente**, il **35,6%** a **quelli per la cui produzione non sono tutelati i diritti dei lavoratori e dei fornitori**.

*"I dati e l'analisi contenuti nel primo Rapporto FEDERALIMENTARE-CENSIS – ha affermato **Lorenzo Fontana**, Presidente della Camera dei Deputati – restituiscono con grande efficacia il ruolo significativo che l'industria agroalimentare svolge per la crescita economica e sociale del Paese. Espressione di eccezionali canoni di qualità e di tipicità noti e apprezzati in tutto il mondo, questo settore riveste un'importanza strategica per la nostra economia, come dimostrano gli indicatori relativi a fatturato, occupati ed export. Si tratta di numeri importanti che ben rappresentano il prezioso contributo dell'industria agroalimentare al benessere dei consumatori, allo sviluppo di un'economia competitiva e alla coesione sociale. Le imprese del settore sono oggi chiamate a nuove e impegnative sfide riguardo alla modernizzazione e sostenibilità dei processi produttivi, alla valorizzazione dei prodotti e alla difesa degli alti livelli di qualità e sicurezza. Sono certo che sapranno essere all'altezza di questo compito".*

Francesco Lollobrigida, Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, ha dichiarato che: *"L'industria alimentare italiana ha un valore strategico ed è un elemento portante della nostra economia. Bisogna sempre più comprendere la potenzialità legata ai prodotti italiani. I dati che sono stati diffusi dal primo Rapporto FEDERALIMENTARE-CENSIS fotografano una crescita del settore, sul quale il Governo continua a investire. La qualità è al centro del nostro dibattito e lo facciamo attenționando il contesto, ma anche incentivando l'esportazione e promuovendo le aziende del Paese all'estero".*

Maria Tripodi, Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha sottolineato che: *"Come Ministero stiamo dedicando una particolare attenzione al settore agroalimentare attraverso il sostegno all'export e all'internazionalizzazione, mettendo a disposizione strumenti di finanza agevolata per incentivare la competitività. Quando parliamo di*

agroalimentare parliamo di Italia e di alta qualità. Grazie al supporto della nostra rete estera promuoviamo il cibo e la dieta mediterranea, le nostre eccellenze affinché il Made in Italy si affermi sempre di più verso traguardi ambiziosi”.

Per **Luigi D'Eramo**, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste: *“C'è la consapevolezza, non soltanto del mondo industriale ma anche politico, da una parte di difendere il Made in Italy e dall'altra di continuare a moltiplicare l'importanza strategica delle eccellenze dei nostri prodotti alimentari. La dieta mediterranea è la più salutare al mondo in termini di qualità e benessere. L'industria alimentare italiana è in buona salute, dimostra la propria vitalità e si distingue per uno sviluppo sostenibile e di progresso alimentare. Inoltre, il conflitto in Ucraina ci ha fatto capire quanto sia importante la sovranità alimentare per non dipendere da Paesi terzi ed è una missione del nostro Ministero. Il Governo sta anche lavorando per aprire nuovi canali commerciali internazionali, sul contrasto alla contraffazione e per tutelare il Sistema Italia. L'agroalimentare è un patrimonio prezioso che dobbiamo salvaguardare e promuovere che ci rende unici, attrattivi e competitivi nel mondo”.*

Secondo **Paolo Mascarino**, Presidente di FEDERALIMENTARE: *“Il primo Rapporto FEDERALIMENTARE-CENSIS, presentato oggi alla Camera dei Deputati, certifica che l'industria alimentare italiana dà un poderoso contributo al Paese, sia come valore economico sia come valore sociale. Il settore è uno dei più dinamici e robusti dell'industria italiana e, dopo secoli di storia al fianco della nostra popolazione, vuole ancora essere impegnato a favore della crescita, nella consapevolezza di rappresentare un patrimonio nazionale nella produzione di alimenti di qualità, unici e con marchi riconoscibili. Quei prodotti del Made in Italy che, grazie all'industria alimentare italiana, costituiscono da sempre un vanto nel mondo”.*

Per **Massimiliano Valerii**, Direttore Generale del CENSIS: *“L'ingente contributo all'economia italiana dell'industria alimentare, con 179 miliardi di euro di fatturato e 50 miliardi di export in un anno, porta con sé anche un elevato valore sociale in termini di benessere diffuso, qualità della vita e coesione delle comunità locali. **Ecco le ragioni della fiducia che l'86,4% degli italiani ha nell'industria alimentare italiana, a cui riconosce di aver dato nel tempo un contributo essenziale alla conquista e alla tutela del benessere.** Il Rapporto FEDERALIMENTARE-CENSIS dimostra che l'intera filiera del cibo italiano, che vale complessivamente 607 miliardi di euro, un valore del 31,8% se rapportato al Pil, costituisce oggi un patrimonio identitario: la sua tutela e la sua valorizzazione rientrano a pieno titolo nel perimetro dell'interesse nazionale”.*

Per maggiori informazioni consultare il sito web: <http://rapportofederalimentarecensis.it>